

LIBERA TRADUZIONE ATTUALIZZANTE

Gesù è un giovane adulto responsabile, frequenta la Sinagoga e ascolta la parola di Dio e quel giorno legge il testo e prende la parola davanti alla sua comunità di Nazareth. Lo fa di proposito, dopo aver vissuto il battesimo (la scelta di passare ad una vita attiva, impegnata per il sogno di Dio) e dopo la dura esperienza di silenzio e purificazione nel deserto. Però è arrivato il momento di dire alla sua gente cosa ha deciso di fare, come vuole spendere la sua vita.

Nel sogno di Dio c'è un mondo senza accaparratori, oppressi, schiavi, poveri emarginati e in ogni tempo Dio manda profeti e testimoni a ricordare il suo sogno, perché è Padre di tutti. Gesù lo ha compreso e sente che lui è chiamato in modo speciale: attraverso una lettura personale di alcuni brani del profeta Isaia conclude che questa era la sua via, la sua vocazione, il suo modo di condividere l'amore del padre suo.

PROVIAMO A LEGGERE LA BIBBIA CON UN METODO PARTICOLARE

VEDERE, GIUDICARE, AGIRE

È un metodo in tre tempi.

- 1) VEDERE: leggere attentamente la realtà intorno a noi e la nostra posizione.
- 2) GIUDICARE: illuminare e “discernere” la realtà con la Parola di Dio scelta o incontrata nella liturgia.
- 3) AGIRE: tracciare percorsi concreti di azione per noi e per la realtà alla luce dei passaggi precedenti.

Questo brano del Vangelo di Luca è il primo discorso di Gesù, il discorso inaugurale a Nazareth. È un discorso in cui Gesù spiega il senso di tutto il suo essere tra gli uomini. Non a caso avviene dopo il battesimo, dopo cioè aver compiuto la scelta fondamentale di essere come Dio, in mezzo alla gente, con i fratelli, avendo la stessa attenzione e compassione del Padre suo (Ricordi? Gesù si fa battezzare e sta in preghiera insieme agli altri, insieme al popolo).

A cosa crede Gesù?

Gesù comincia ad annunciare una buona notizia, una speranza nuova, per i poveri soprattutto e per chi giorno dopo giorno cerca una vita più degna per tutti. Non lo farà solo a parole ma con molte azioni. In questo brano tuttavia Gesù ci tiene a far capire che è questa la volontà di Dio, che questo lo dicevano già i profeti (Isaia). Credere in Dio non significa fare tante preghiere e stare nel tempio. È sì necessario ascoltare la Parola, meditarla... ma poi, se uno ci crede veramente, ha il piacere e il desiderio di metterla in pratica nella vita di tutti i giorni. Così si rende liberi davvero... e felice. Ma occorre provare.

In questa occasione l'evangelista Luca dice e spiega di cosa si tratta l'annuncio di Gesù. Egli è vero profeta e messia¹. Egli compie ciò che avevano detto i profeti. E lo farà in parole e opere. Tanta gente esploderà di gioia, tanti troveranno una nuova vita e scopriranno un volto nuovo di Dio. A tanti darà fastidio e sentiranno la proposta di Gesù come una minaccia alla loro vita fatta di egoismo e ingiustizie. IL “messia” non sarà amato da tutti.

Per la comprensione di questo brano del vangelo è importante meditare su questa domanda:

- **Scegliere di seguire Dio, per Gesù, cosa significa?**

¹ Messia in ebraico significa “unto”: nei riti antichi degli israeliti si ungevano sacerdoti, re e profeti per consacrarli per una missione, per fare qualcosa, per essere inviati a compiere azioni di bene per tutto il popolo. Così “messia” diviene sinonimo di “inviato”. Tradotto in greco “unto” si dirà “Cristo” (dalla parola “crisma” che significa “olio”). Al tempo di Gesù si pensava il messia come un inviato potente che avrebbe sostituito i poteri e instaurato “un potere di Dio”. Gesù esercita la sua potenza come servizio cioè nella gratuità del dono e nella libertà, ricordiamocelo, nella libertà dell'ascoltatore. Dio non si impone. Egli è maestro dolce che illumina le coscienze, che difende il diritto e la giustizia degli ultimi, che si fa carico della sofferenza dei marginalizzati portando su di sé la loro umiliazione. Giovanni riassumerà tutto questo dicendo: ecco l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo (1,29). Il peccato radicale del mondo è l'esercizio sbagliato e opprimente del potere.

Applicando il metodo del **VEDERE/GIUDICARE/AGIRE** scegliamo in gruppo di analizzare una situazione del nostro quartiere, del nostro paese. Una situazione vera, concreta, dove forse non c'è tanta vita e tanta felicità. Dove le persone vivono in modo un po' disumanizzato, opprimendo o essendo oppresse, a volte prigioniere del male degli altri a volte prigioniere di se stesse. Non guardiamo mille mali del mondo. Decidiamo di affrontare una sola situazione, quella che ci sembra più urgente e sulla quale possiamo entrare in modo più profondo.

- **VEDERE:** si tratta di provare a conoscere bene la situazione. Vedere i dati reali, parlare con le persone che la conoscono; invitarli al gruppo o andare noi da loro. Fare noi stessi come "i giornalisti", i "reporter" di una nuova inchiesta. Cerchiamo di vedere bene e capire in profondità la situazione che abbiamo scelto, in concreto, oltre le tante chiacchiere o impressioni superficiali.
- **GIUDICARE:** aiutati dal catechista rileggiamo il brano di Luca 4, 14-21 ma anche altri brani (alcuni segni di guarigione che Gesù pone, alcuni discorsi che fa.... Basterebbe anche leggere la preghiera di Maria tramandataci dallo stesso vangelo di **Luca 1, 39-45**).
- **AGIRE:** ...Vista la situazione, riletta e compresa meglio alla luce della parola di Dio... cosa possiamo fare? Dio ci darà la forza per farlo?

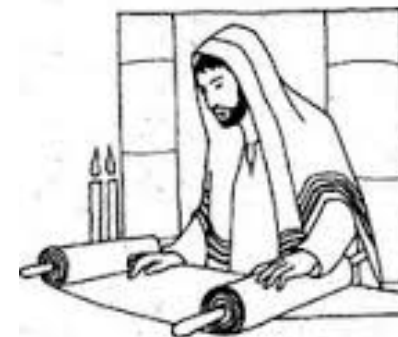
Messia per il nostro tempo

Da questo nasce la necessità di presentare la vita cristiana proprio come servizio al sogno di Dio di una vita piena per ogni uomo.

- **Ci sono, nel nostro territorio, uomini e donne che si mettono a servizio del sogno di Dio e della missione che Gesù aveva capito essere la sua vita?**
- **C'è bisogno di nuovi "cristi" nelle nostre sinagoghe? Puoi essere tu?**

La fede di Gesù / 3 (Giovani e adulti)

Il manifesto di Gesù



Dal Vangelo secondo Luca 4, 14-21

Venne a Nazareth, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:
«Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore».
Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette.
Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui.
Allora cominciò a dire loro:
«Oggi si è compiuta questa Scrittura
che voi avete ascoltato».